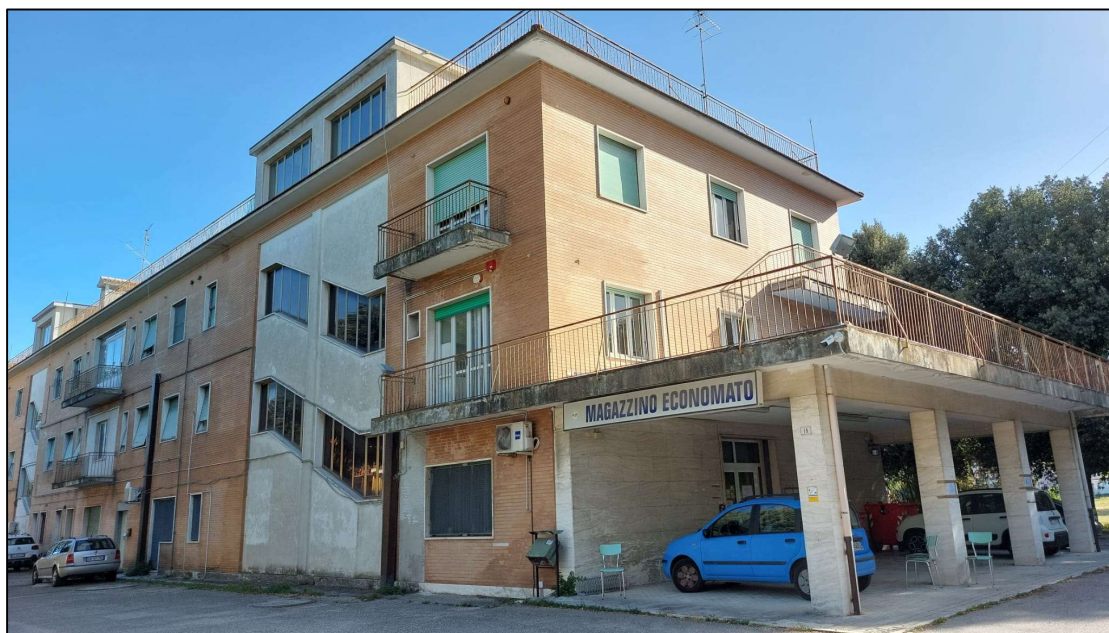


**REALIZZAZIONE NUOVO HOSPICE PEDIATRICO,
RIABILITAZIONE INTEGRATA E CENTRI DIURNI RIABILITATIVI
A FANO (PU) - CUP B38I24000410006**



DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(art. 41 e art 3 Allegato I.7 del D.L.gs. 36 /2023)

PROPRIETA': AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE PESARO URBINO

Piazzale C. Cinelli n. 4 – 61121 Pesaro (Pu)



Indice

1. premessa
2. stato dei luoghi con indicazioni di tipo catastale
3. obiettivi da perseguire, funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare
4. requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente
5. livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento
6. elaborati grafici e descrittivi da redigere
7. raccomandazioni per la progettazione
8. limiti economici da rispettare
9. indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento
10. specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) per quanto materialmente applicabili
11. specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti
12. indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento
13. possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera
14. criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e di diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della commissione, del 19 dicembre 2018





REALIZZAZIONE NUOVO HOSPICE PEDIATRICO, RIABILITAZIONE INTEGRATA E CENTRI DIURNI RIABILITATIVI A FANO (PU) - CUP B38I24000410006

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di assicurare la rispondenza degli interventi da progettare ai fabbisogni ed alle esigenze dell'AST (Azienda Sanitaria Territoriale) di Pesaro Urbino e dell'Amministrazione regionale, nonché per consentire al progettista di avere piena contezza delle esigenze da soddisfare, degli obiettivi posti a base dell'intervento e delle modalità con cui tali obiettivi ed esigenze devono essere soddisfatti.

Il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) è redatto ed approvato dalla stazione appaltante prima dell'affidamento della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica o, ai sensi dell'art.41, comma 5 del nuovo Codice Appalti 36/2023, del progetto Esecutivo.

Il DIP indica in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, secondo quanto stabilito dell'art.3 dell'All. 1.7 del nuovo Codice dei Contratti 36/2023, le caratteristiche, i requisiti gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

Il presente DIP riporta le seguenti indicazioni:

- a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;
- b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare, ove pertinenti i livelli di servizio da conseguire, i livelli prestazionali da raggiungere, nonché le soluzioni progettuali le alternative, anche sulla base di quanto riportato nel quadro esigenziale;
- c) i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente ed al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
- d) i livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento;
- e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- f) eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente ed alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, nonché eventuali codici di pratica, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che l'amministrazione intenda porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare;
- g) i limiti finanziari da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;
- h) il sistema di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento, ai sensi degli articoli da 153 a 173 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs n. 36/2023);
- i) indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento.



2. STATO DEI LUOGHI E INDICAZIONI DI TIPO CATASTALE

Il nuovo *Hospice pediatrico*, la *Riabilitazione integrata* e i *Centri diurni riabilitativi*, previsti nel Piano Opere Pubbliche della Regione Marche 2024-2026, adottato con D.G.R. n. 672 del 06/05/2024 e approvato con DACR n. 75 del 14/10/2024, per un importo di € 7.000.000,00, sono da realizzarsi in Via Enrico Tazzoli a Fano, dove attualmente è ubicato un edificio di proprietà dell'AST di Pesaro Urbino.



Individuazione geografica dell'area

Analisi morfologica

L'attuale edificio (*ospedaletto*) sviluppa su circa 2.090 mq. di Superficie Utile Lorda (SUL), suddivisa in tre piani fuori terra oltre alla copertura e ad annessi adibiti a ripostiglio, centrale termica, centrale elettrica, etc...

L'ospedaletto è utilizzato attualmente al 40% e accoglie il servizio di farmacia territoriale e il magazzino economale, occupando l'intero piano terra e parte del primo piano.

La struttura è risalente agli anni 70 ed è stata utilizzata come ospedaletto fino ai primi anni 90.

La tipologia costruttiva è in cemento armato, per analogie con strutture simili già oggetto di studio da parte dell'AST, non possiede i requisiti di sicurezza sismica richiesti dalla normativa e le conoscenze acquisite in materia dicono che l'adeguamento strutturale ed impiantistico, oltre a quello relativo all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, comporterebbe un impegno economico superiore alla stessa demolizione e ricostruzione.



“Ospedaletto” oggetto di demolizione

Inquadramento catastale

Indirizzo dell'immobile: Via Enrico Tazzoli n. 15, Fano (Pu)

Coordinate geografiche: 43.83534 N, longitudine 13.02108 E

Identificazione al N.C.E.U.: Foglio 37 Mappale 2078

Categoria catastale: B/2, Classe 2

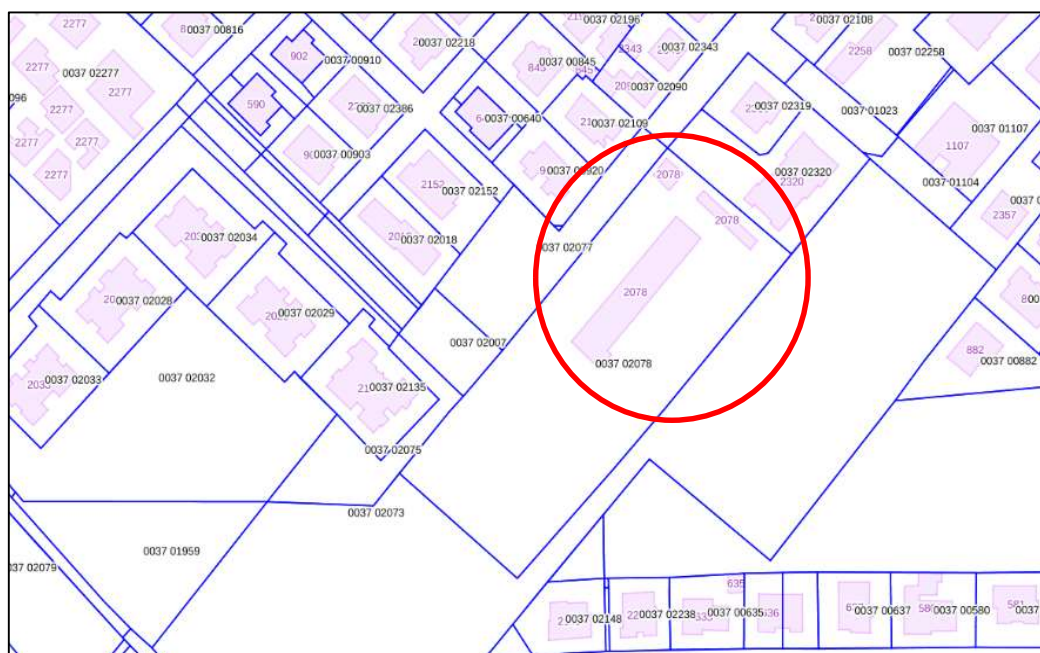
Destinazione d'uso: Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro)

Superficie del lotto: 6.436,00 mq.

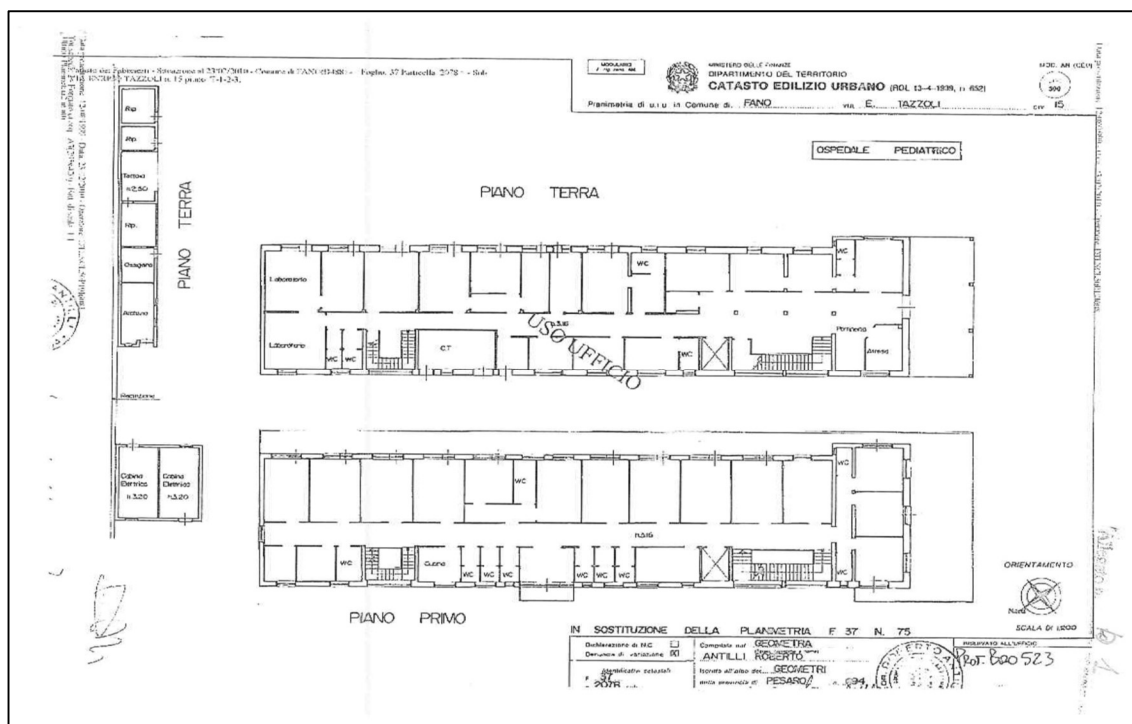
Terreno adiacente: identificazione al Catasto Terreni: Foglio 37 Mappale 2073

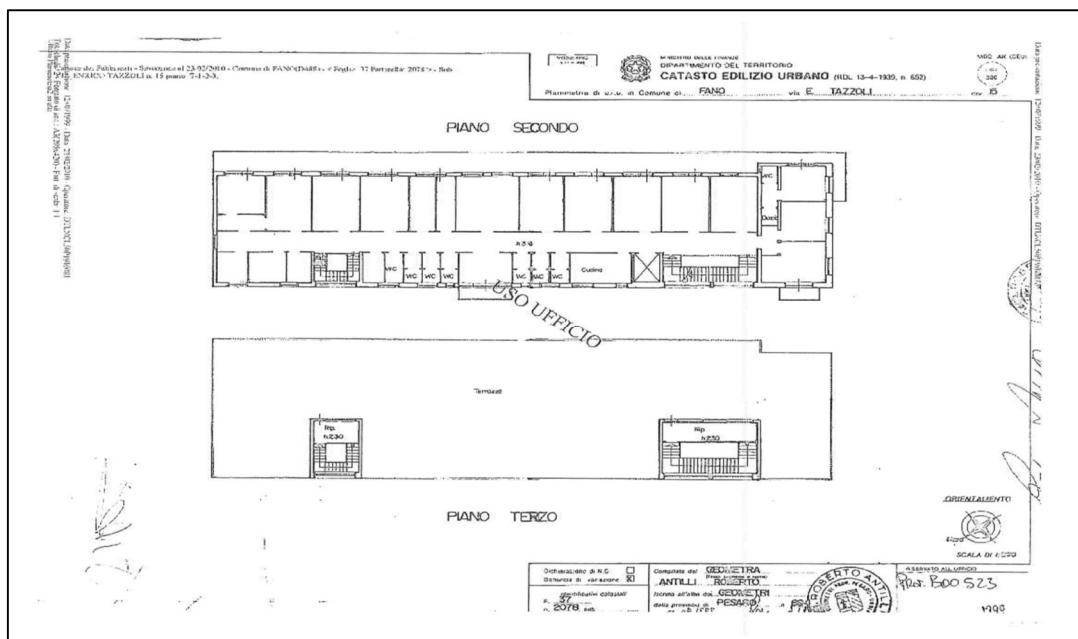
Consistenza: 13.366 mq.

Qualità: Seminativo arboreo

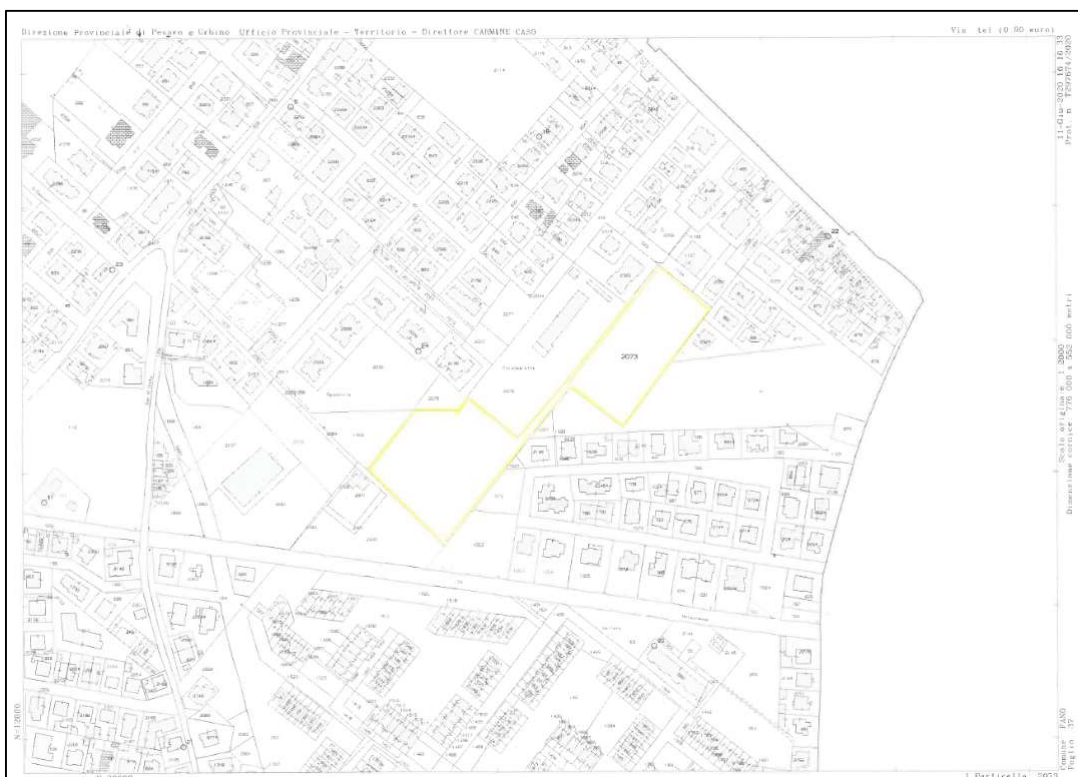


Stralcio mappa catastale con individuazione dell'ospedaletto e degli annessi





Planimetrie catastali dell'ospedaletto e annessi



Foglio catastale con individuazione area adiacente (Foglio 37 - particella 2073)



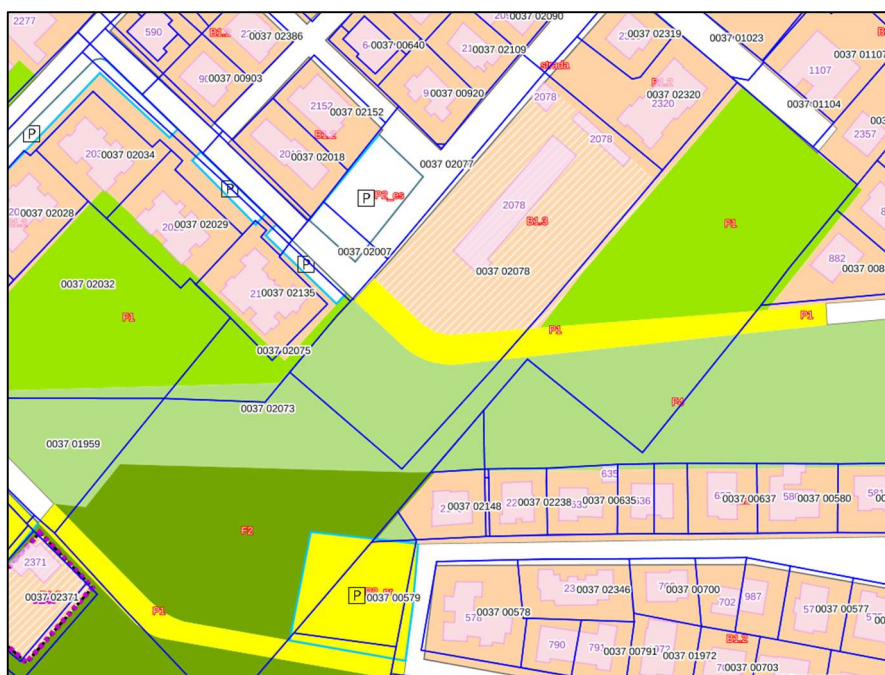
**Inquadramento urbanistico – PRG vigente**

L'edificio denominato "Ospedaletto", identificato al N.C.E.U. al foglio n. 37, mappale 2078, si inserisce urbanisticamente in zona classificata B1.3 del vigente P.R.G. (approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009 e variante approvata con D.C.C. n. 56 del 04/04/2019), in particolare identificata all'art. 27 delle N.T.A., approvate con D.G.C. n. 31 del 17/02/2022, come "Zone residenziali sature con conservazione della superficie utile".

L'area adiacente a quella dove ricade l'ospedaletto, identificata al N.C.T. al foglio n. 37, mappale 2073, sempre di proprietà dell'AST, è suddivisa in zone che sono classificate nel seguente modo:

- Zona F1 (art. 61 delle N.T.A. – Zone di verde attrezzato),
- Zona F2 (art. 62 delle N.T.A. – Zone di verde attrezzato per lo sport),
- Zona F4 (art. 64 delle N.T.A. – Zone di verde privato).

Nel P.R.G. vigente è prevista una strada di collegamento tra Via Angelo Brunetti e Via dei Tigli, identificata all'art. 71 delle N.T.A., come "P1 – Zone per la viabilità veicolare", che in parte occupa le zone B1.3, F1 e F4.



Stralcio PRG vigente

Inquadramento urbanistico – PRG 2023 adottato

Nel nuovo P.R.G. 2023 (adottato con D.C.C. n. 91 del 19/04/2024) l'ospedaletto si inserisce urbanisticamente in zona classificata F2-Ssc, in particolare identificata all'art. 50 delle N.T.A. come "Zone per attrezzature di interesse collettivo", servizi per l'assistenza socio sanitaria (Ssc).

La zona adiacente è classificata nel seguente modo:

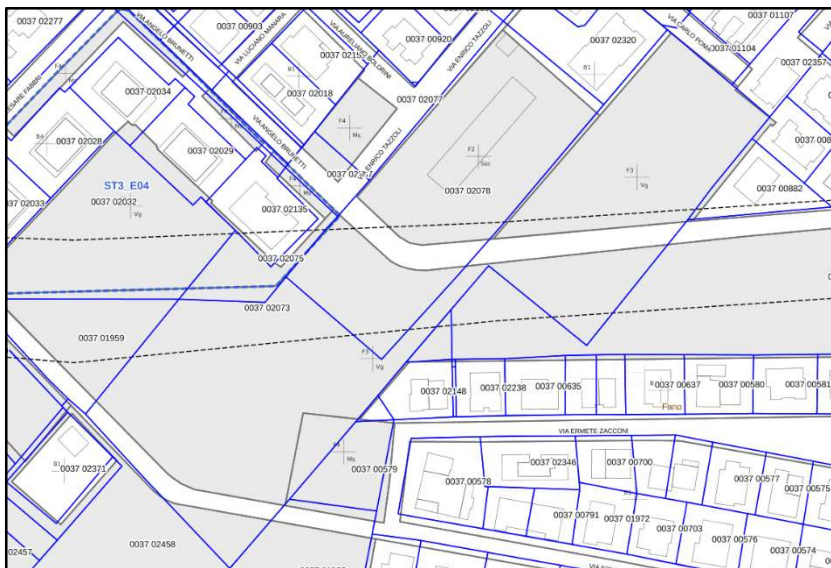
- Zona F3-Vg (art. 51 delle N.T.A. – Zone per attrezzature a verde gioco e sport – Vg: zone a giardini pubblici attrezzati).

Anche nel P.R.G. 2023 è prevista la strada di collegamento tra Via Angelo Brunetti e Via dei Tigli, identificata





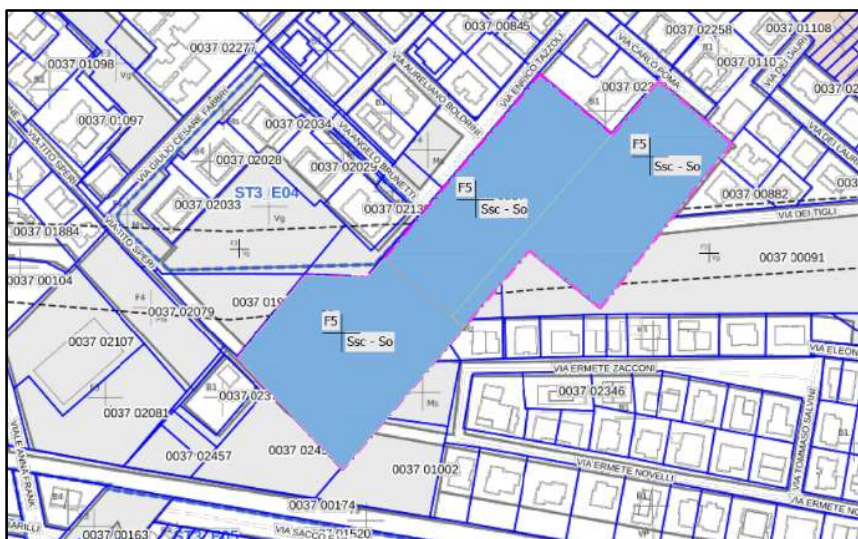
all'art. 55 bis delle N.T.A., come "F8 – Zone per la viabilità veicolare", che in parte occupa le zone F2-Ssc e F3-Vg.



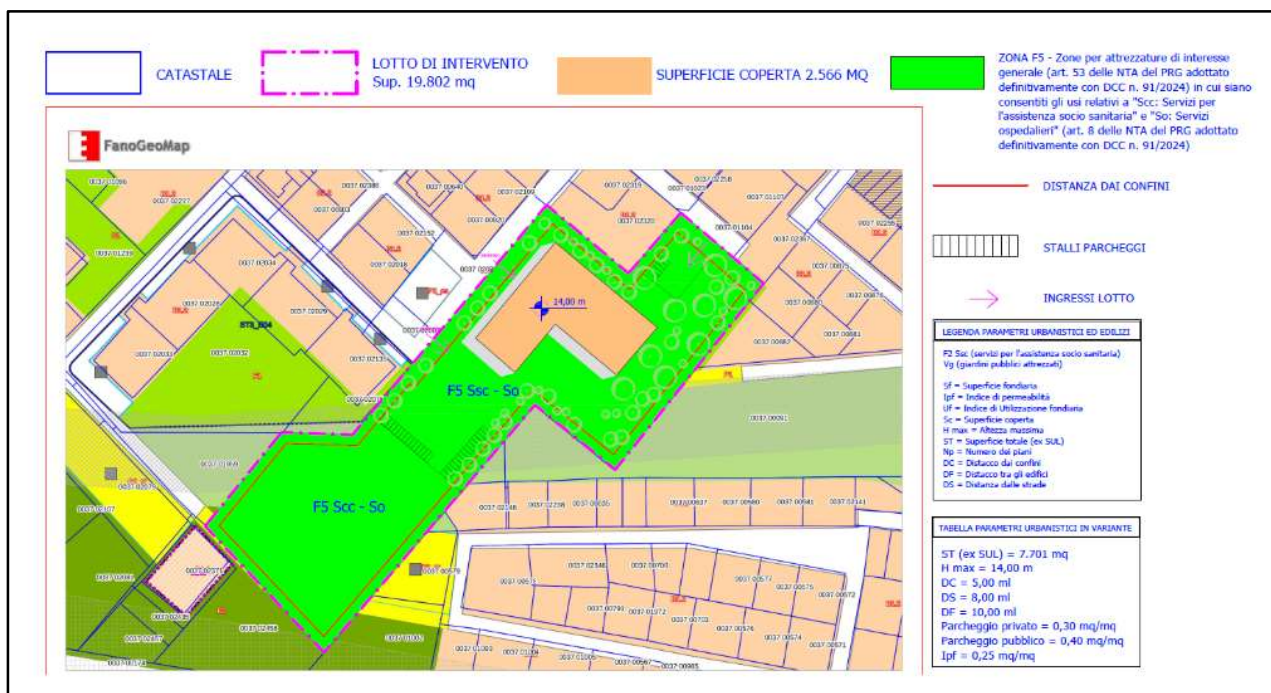
Stralcio PRG 2023 adottato

Inquadramento urbanistico – VARIANTE al PRG vigente e al PRG 2023 adottato

Prima di realizzare l'*Hospice pediatrico*, la *Riabilitazione integrata* e i *Centri diurni riabilitativi* occorrerà procedere, inoltrando apposita richiesta al Comune di Fano, ad una variante urbanistica tramite un accordo di programma, in modo tale che le zone classificate nel PRG vigente come B1.3, F1, F2 e F4, e le zone classificate nel PRG 2023 adottato come F2-SSc e F3-Vg, identificate al N.C.T. al foglio n. 37, mappali 2073 e 2078, vengano classificate come "F5 – Zone per attrezzature pubbliche di interesse generale (art. 53 delle NTA del PRG 2023 adottato definitivamente con D.C.C. n. 91 del 19/04/2024) in cui siano consentiti gli usi relativi a "Ssc – Servizi per l'assistenza socio sanitaria" e "So – Servizi ospedalieri" (art. 8 delle NTA del PRG 2023 adottato) e che non venga previsto il collegamento della strada tra Via Angelo Brunetti e Via dei Tigli.



Stralcio proposta di variante PRG 2023 adottato

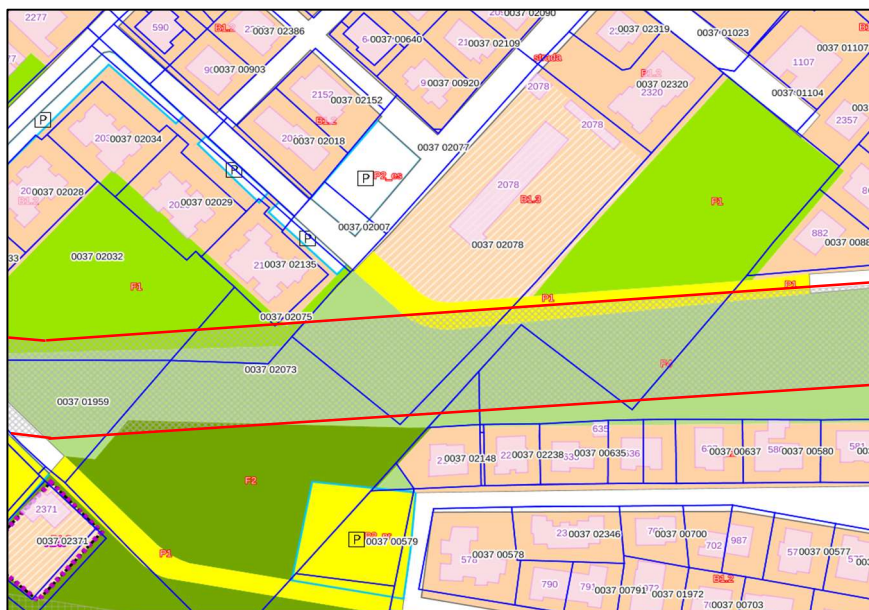


Planivolumetrico con proposta di **VARIANTE** al PRG vigente

Vincoli

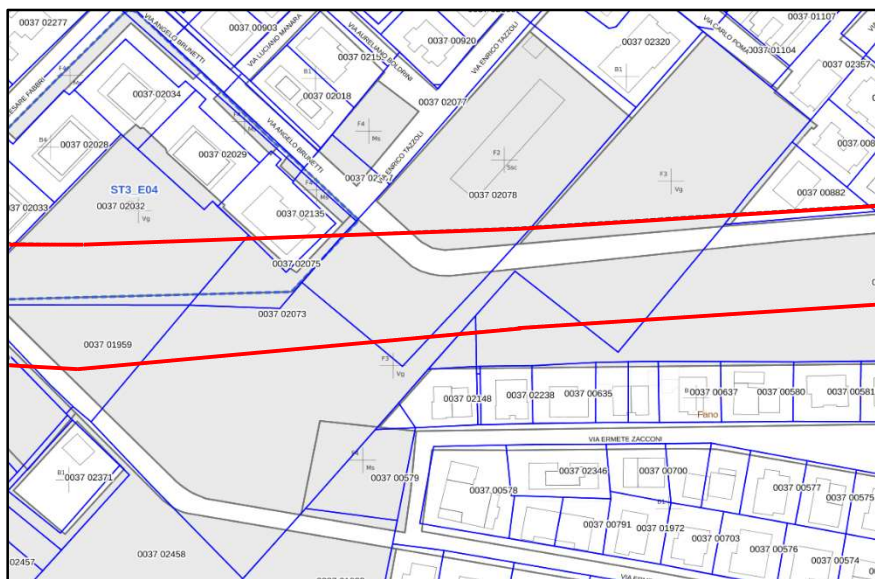
La zona occupata dall'ospedaletto e quelle classificate a verde, dove si prevede di realizzare i nuovi edifici, in parte ricadono all'interno di un'area di inedificabilità quale fascia di rispetto della linea elettrica aerea ad Alta Tensione (132 kV) a terna singola, codice terna RF11, denominata "Riccione-Rocca Priora".

La fascia di rispetto è identificata all'art. 83 delle N.T.A., come "V6 - Fasce di rispetto di centrali elettriche ed elettrodotti" del vigente P.R.G. e all'art. 80 delle N.T.A. del P.R.G. 2023 adottato come "Fasce di rispetto di centrali elettriche ed elettrodotti".



Stralcio PRG con individuata la fascia di rispetto V6





Stralcio PRG 2023 adottato con individuata la fascia di rispetto

Relativamente al vincolo suddetto è stato richiesto, dal Dirigente del Settore Gestione del Patrimonio Immobiliare, un parere preliminare all'ARPAM e l'Agenzia Regionale ha risposto con un contributo tecnico in merito ai campi elettromagnetici (Prot. n. 690267 del 04/06/2024) nel seguente modo:

Linea aerea AT (132 kV) in conduttori nudi

Con riferimento al Decreto 29/5/2008, richiamato che:

- la Fascia di rispetto è definita come lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3 \mu T$). Come prescritto dall'articolo 4, c. 1 lettera h) della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere;
- la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) è definita come la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto, la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA, si trovi all'esterno delle fasce di rispetto;

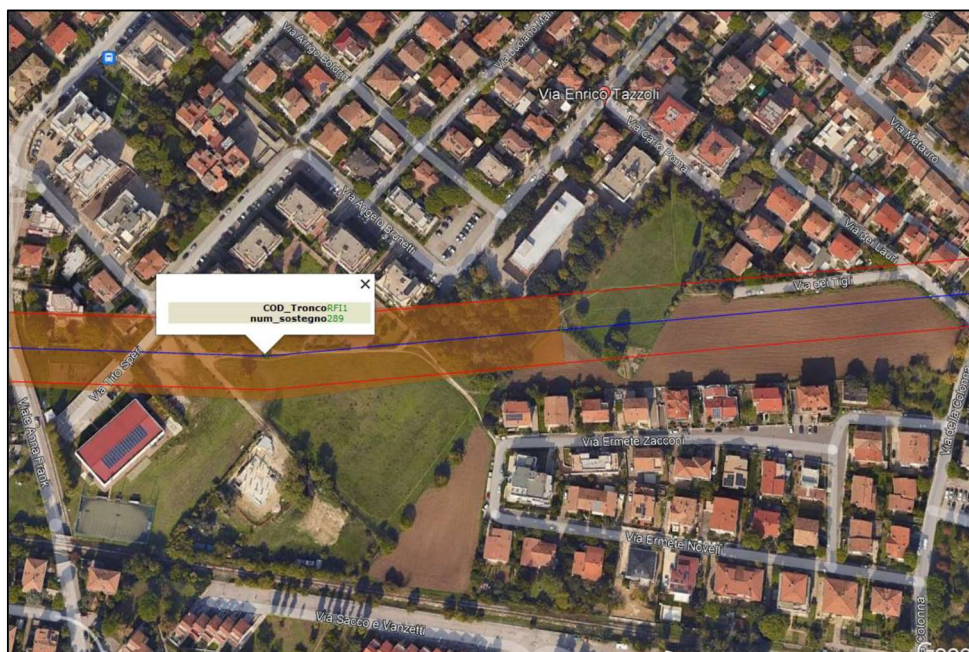
tenendo conto:

- della tipologia dei sostegni e delle caratteristiche dei conduttori
- che la tensione autorizzata è pari a 132 kV;
- che l'obiettivo di qualità da rispettare è pari a $3 \mu T$;

si deduce che la D.P.A. è pari a circa 18 metri lungo la tratta in oggetto, con la correzione seguente, in corrispondenza del sostegno n. 289.

In prossimità del sostegno n. 289 e precisamente dal sostegno precedente (n. 287) a quello successivo (n. 291) tale DPA deve essere incrementata, come specificato al punto 5.1.4.2 del D.M. 29/5/2008, per effetto del cambio di direzione della linea sul piano orizzontale. Tale ampiezza è rappresentata dalla fascia colore arancione della figura sottostante; essa è costruita nel seguente modo: in corrispondenza del sostegno n. 289, la DPA risulta pari a circa 24 metri (angolo esterno) e pari a circa 22 metri (angolo interno); tale distanza va raccordata con quella imperturbata in corrispondenza dei sostegni adiacenti, pari a 18 metri.





Analisi della consistenza e delle destinazioni d'uso

La consistenza complessiva dell'attuale ospedaletto da demolire è la seguente:

PIANO	SUPERFICI
TERRA	687,10 mq.
PRIMO	621,54 mq.
SECONDO	621,54 mq.
TERZO (copertura)	24,62 mq.
ANNESSI	138,36 mq.
TOTALE	2.093,16 mq.

Attualmente la struttura accoglie al piano terra e in parte del primo piano la farmacia, il magazzino economale e alcuni uffici.

Complessivamente la superficie utilizzata attualmente è di circa 825,46 mq. con un volume complessivo di circa 7.245 mc..

La superficie complessiva del *terreno adiacente* è di 13.366 mq. e classificata come "Seminativo arboreo".

Indici – standard urbanistici proposti

ST (ex SUL)	7.701 mq
Superficie coperta	2.566 mq
Altezza massima (H max)	14,00 ml
Distanza dai confini (DC)	5,00 ml
Distanza dalle strade (DS)	8,00 ml
Distanza tra fabbricati (DF)	10,00 ml
Parcheggio privato	0,3 mq/mq
Parcheggio pubblico	0,4 mq/mq
Indice di permeabilità (Ipf)	0,2 mq/mq

Condizione giuridica

L'immobile *ospedaletto* e le aree contigue al di fuori dell'area recintata, individuate al Foglio 37 Particella 2073, sono di proprietà dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, C.F. 02789340417, con sede in Pesaro, in P.le Carlo Cinelli n. 4.

3. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE, FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVOLTE, I FABBISOGNI E LE ESIGENZE DA SODDISFAREPremessa

L'edilizia sanitaria deve rispondere attualmente alle esigenze dettate dai cambiamenti demografici (invecchiamento della popolazione e aumento della sopravvivenza di persone con malattie croniche e/o con diverso grado di disabilità), epidemiologici (es. l'ultima pandemia da SARS CoV 2) e tecnologici, per cui nella progettazione di ambienti sanitari deve tenere conto di due concetti: la flessibilità e l'umanizzazione degli spazi.

Infatti, e soprattutto in strutture dedicate alle cure palliative e riabilitative, è necessario non solo soddisfare requisiti funzionali, come l'accessibilità e la distribuzione spaziale, ma anche i bisogni psicologici, emotivi e sociali delle persone che ne faranno uso.

Lo spazio individuato per la costruzione di questo progetto vista l'ampia superficie disponibile, può permettere la costruzione di tre edifici distinti, ma con finalità utili ad una specifica popolazione pediatrica: da una parte (AREA 1 – due edifici) quella con bisogni di cure palliative specialistiche



(HOSPICE, come da DGR 1412/2023), dall'altra (AREA 2 – un edificio) pazienti pediatrici con bisogni speciali di riabilitazione respiratoria e neurologica (CAR/ARRF: DGR1469/2023) e pazienti pediatrici che hanno necessità di accedere ad uno specifico Centro Diurno (SRDis1-SRDis2-SSRTIA: DGR1412/2023).

AREA 1

La struttura **HOSPICE** sarà destinata ad offrire interventi specifici per la fascia di popolazione con target di età tra 0 e 17 aa e per assistiti con età > 17aa, in cura presso le strutture della rete pediatrica regionale che necessitano di cure palliative.

Il servizio residenziale, Hospice pediatrico, deve essere quindi aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per 12 mesi all'anno, garantendo uniformità dell'offerta di assistenza su tutto il territorio regionale.

Finalità di un Hospice Pediatrico

1. garantire l'accoglienza in caso di necessità diagnostico- terapeutica del minore, (0-17 aa) in continuità di cura, di riferimenti e di obiettivi rispetto a quanto pianificato con la famiglia e tutti i componenti della rete con il coordinamento della SODS Centro di Riferimento regionale delle Cure Palliative e terapia del Dolore Pediatriche (CRRCPDTP)
2. garantire ricovero ai pazienti stabilizzati dal punto di vista clinico, ma per i quali si identifichi necessità di:
 - momenti di sollievo di uno o più giorni in risposta al bisogno della famiglia di un periodo di recupero dall'assistenza quotidiana del proprio figlio e/o per necessità di dedicare tempo ed energie agli altri componenti del nucleo familiare (coppia, fratelli, nonni)
 - ricoveri di abilitazione e training ai genitori caregiver all'utilizzo dei presidi e delle strumentazioni necessarie alla gestione del proprio figlio anche al domicilio
 - ricoveri per controllo sintomi di pazienti in trattamento palliativo
 - preparazione del setting domiciliare in un processo di deospedalizzazione
 - abilitazione e training sulla gestione del singolo paziente agli operatori dei servizi territoriali che dovranno presidiare monitoraggio e continuità di cura al domicilio
 - accompagnamento al fine vita, accogliendo ed accompagnando se necessario anche l'intera famiglia
3. garantire servizio di Day hospice:
 - a. sollievi diurni per i minori attualmente in carico alla rete
 - b. rivalutazione multi-specialistica
 - c. valutazione dolore cronico e/o complesso
 - d. valutazione e monitoraggi non eseguibili a domicilio
 - e. terapia non somministrabile a domicilio
4. garantire riferimento telefonico h24 a tutti i nodi della Rete di TdD e CCP.

Fabbisogno di posti letto in Hospice Pediatrico

Nella letteratura nazionale si stima che lo 0,2-0,32% della popolazione pediatrica minore di 18 anni necessita di CP pediatriche (CPP) e di questi il 40% richiede CPP specialistiche.

La popolazione pediatrica marchigiana 0-17 aa di 217.478 persone era al 01.01.2023 (fonte: ISTAT), per cui si stima che mediamente 565 pazienti (range: 435 - 696) necessitano di CPP generali, di cui



226 (180 non oncologici e 46 oncologici) hanno bisogno di CP specialistiche, ripartiti tra CRR -che copre anche le necessità di TDP- e Hospice.

Lo standard prevede una degenza media in Hospice pediatrico pari o inferiore a 15 giorni, per cui il numero di posti letto (PL) necessari sarebbe di circa 10 [(numero di ricoveri * degenza media) /365 gg. = $226 \cdot 15 = 3390 / 365 = 9,28$].

Considerando i PL per Cure Palliative Specialistiche già assegnati al CRR dell'Ospedale Salesi (4 di subintensiva + 2 di degenza ordinaria o di day hospital) ma destinati anche alla Terapia del Dolore, sarebbe sufficiente per il fabbisogno regionale la realizzazione di un modulo di 5 PL di Hospice Pediatrico, anche nel rispetto dei PL di Hospice complessivi regionali, rientranti nei parametri del DM 77/2022. (8-10 PL ogni 100.000 abitanti = 119 PL totali, comprensivi dei PL di Hospice pediatrico).

Requisiti strutturali ed organizzativi

La struttura dovrà garantire un modello misto di tipologia di accoglienza, tra il soggiorno con i familiari e ricovero separati dai familiari (ricoveri sollievo).

Dovrà essere indipendente ed autonoma da altri reparti ospedalieri e/o da altre strutture residenziali, ubicata in una zona ben collegata mediante mezzi pubblici, funzionalmente ben collegata ad una struttura ospedaliera, in modo da garantire tempestività negli interventi urgenti, servizi di diagnosi e terapia anche intensiva ed accessibilità da parte dei familiari e parenti, protetta dal rumore cittadino, opportunamente abbattuto.

Dovrà inoltre essere garantito il necessario raccordo con la SODS "Centro di Riferimento regionale delle Cure Palliative e terapia del Dolore Pediatriche" per la gestione delle urgenze e di eventuali criticità che si dovessero venire a riscontrare.

La struttura dovrà essere realizzata al piano terra su un unico piano.

Requisiti impiantisti e tecnologici generali

Per tali requisiti, sia generali che specifici per l'Hospice Pediatrico, si deve fare riferimento al "Manuale di autorizzazione delle strutture sanitarie extraospedaliere e sociosanitarie, residenziali e semiresidenziali – Disabilità, Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Minorenni, Anziani/Fragilità, Adulti (Hospice – HIV) DGR 1412/2023.

Aree Funzionali

Area funzionale della residenzialità (primo edificio a piano unico)

- 5 appartamenti funzionali (52 mq + bagno funzionale) ed indipendenti dotati di sala da pranzo, cucina pranzo, 2 camere da letto e bagno, zona soggiorno, funzionali e senza barriere architettoniche. L'appartamento dovrà essere dotato di adeguati arredi, funzionali alla vita quotidiana ed a quella familiare così come indicato nel manuale di autorizzazione. La camera riservata al paziente dovrà comunque consentire l'eventuale permanenza notturna di un familiare, ed essere dotata di barre al soffitto per permettere l'utilizzo di dispositivi di ausilio per il sollevamento etc. e lo svolgimento di interventi clinico- assistenziali.
- 3 camere singole per ospitare un assistito (30 mq + bagno) per ricoveri sollievo e/o day hospice, la camera dovrà comunque consentire l'eventuale permanenza notturna di un familiare e lo svolgimento di interventi clinico- assistenziali.
- 1 ludoteca per le fasce di età 0-19 anni (possibilmente con spazi modulari separati,





ipotizzando almeno tre fasce di età, comprensivi di TV o schermo per videogiochi)

- 1 Sala lettura e/o biblioteca
- 1 Stanza soggiorno per la socializzazione degli ospiti (con filodiffusione e cromoterapia)
- Area verde e spazio gioco all'aperto
- Lavanderia con asciugatoio e deposito
- Deposito attrezzature, carrozzine e materiale di consumo
- Stanza dedicata a deposito farmaci con relativa cassaforte e locale attiguo per lavorazione e preparazione farmaci
- 1 stanza Deposito sporco
- 1 stanza Deposito per biancheria pulita
- 1 stanza Deposito materiale di consumo
- Una postazione per il personale di assistenza
- Almeno un bagno per il personale di servizio

Come indicato nel *"Manuale di autorizzazione delle strutture sanitarie extraospedaliere e sociosanitarie, residenziali e semiresidenziali – Disabilità, Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Minorenni, Anziani/Fragilità, Adulti (Hospice – HIV) DGR 1412/2023*, lo spazio complessivo dedicato a ciascun assistito non deve essere inferiore ai 40 mq., considerando quelli destinati all'educazione, alla socialità, al ristoro e alla vita quotidiana.

Area Sanitaria assistenziale (secondo edificio a piano unico o su due piani)

(vedere DGR 1412 del 2023)

- 3 ambulatori multifunzionali per attività clinica, terapia antalgica e prestazioni ambulatoriali anche in comune con i moduli appartamento/camere comprensivi di stazione per ossigenoterapia, vacuum, prese elettriche ecc, nonché di carrelli per emergenze e materiale correlato, simil stanza di subintensiva del PS)
- 2 ambienti dedicati per le attività infermieristiche e mediche
- 1 locale per la preparazione e manipolazione dei farmaci e preparazioni nutrizionali, anche in comune per i più moduli
- 2 stanze per colloqui (psicologo, assistente sociale, assistente spirituale etc)
- Area della riabilitazione e, in particolare, neurologica e respiratoria in rispetto dei requisiti generali (APOL) e specifici (CAR e ARRF) previsti dal manuale di autorizzazione delle strutture ambulatoriali (DGR 1469 del 16/10/2023 ad oggetto: *L.R. n. 21/2016 – Aggiornamento del Manuale di Autorizzazione delle Strutture (ospedaliere ed extraospedaliere) che erogano prestazioni in regime ambulatoriale, degli stabilimenti termali e degli studi professionali di cui al comma 2 dell'art. 7 della L.R. 21/2016. Modifica della DGR 214/2023.*

Area funzionale dei Servizi Generali di supporto (terzo edificio a piano unico o su due piani)

(vedere DGR 1412 del 2023)

- Un ingresso con portineria, telefono, spazio per le relazioni con il pubblico e spazio archivio
- Uno spogliatoio con docce e locali di sosta e lavoro per il personale





- 1 Sala riunioni per l'equipe
- 1 Sala per formazione, training, per familiari e personale sanitario
- Una cappella per assistenza spirituale
- Un locale cucina per il personale ed allestimento eventuali pasti in entrata da catering
- Un locale dispensa
- Un locale lavanderia/stireria

(Qualora i servizi siano esternalizzati, si rende comunque necessaria una lavanderia con asciugatrice ed un locale per lo stoccaggio della biancheria stessa)

Il primo e il secondo edificio dovranno essere comunicanti.

AREA 2

Nel terzo edificio che si intende realizzare (a piano unico o su due piani) sarà inclusa l'Area 2, gli edifici che fanno parte delle due aree devono avere gli accessi separati.

L'edificio 3 e l'edificio 2 potranno essere comunicanti.

RIABILITAZIONE INTEGRATA

Tale Area dovrà rispondere ai requisiti minimi previsti tra i requisiti generali (APOL) e specifici (CAR e ARRF), indicati nel manuale di autorizzazione delle strutture ambulatoriali (*DGR 1469 del 16/10/2023 ad oggetto: L.R. n. 21/2016 Aggiornamento del Manuale di Autorizzazione delle Strutture (ospedaliere ed extraospedaliere) che erogano prestazioni in regime ambulatoriale, degli stabilimenti termali e degli studi professionali di cui al comma 2 dell'art. 7 della L.R. 21/2016. Modifica della DGR 214/2023*).

Particolari attrezzature/tecnologie e strumenti, dedicati a specifiche malattie rare, potranno essere oggetto di ulteriore valutazione da parte della dirigenza AST di riferimento.

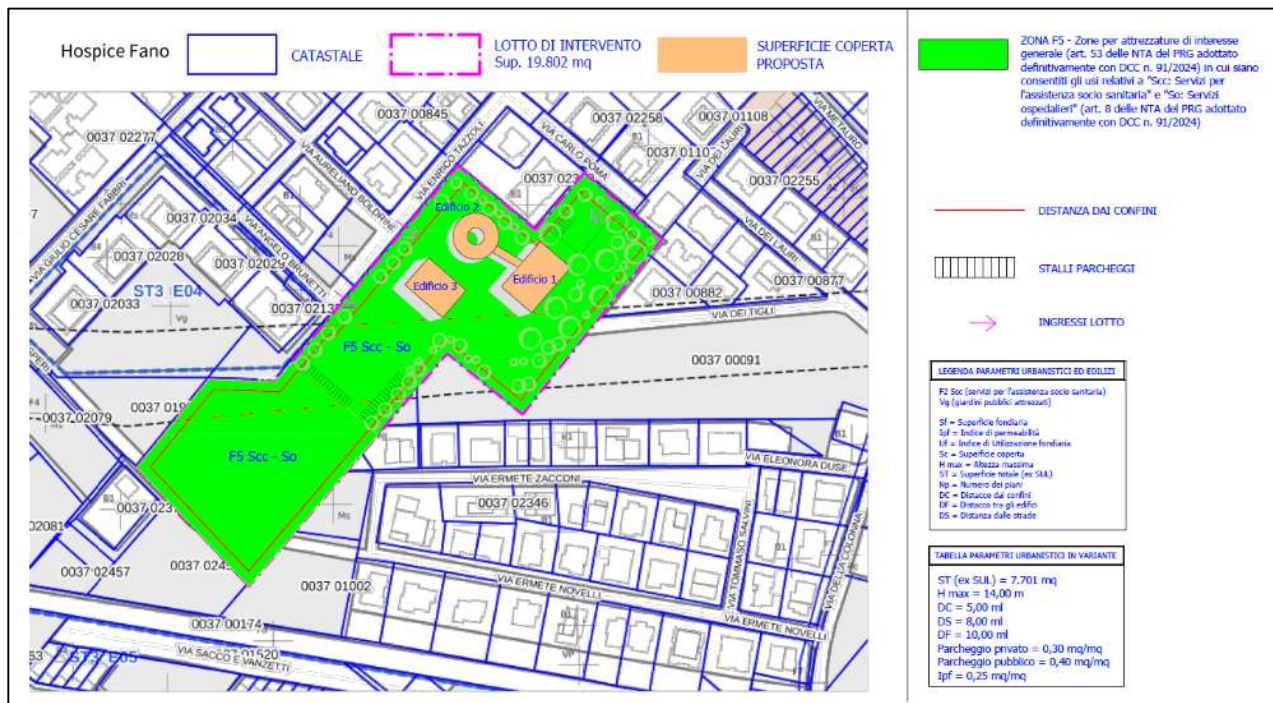
A tale area afferiranno le seguenti tipologie di pazienti pediatrici:

- Pazienti provenienti da reparto ospedaliero per acuti, stabilizzati, che a seguito della fase acuta di malattia, presentano la compromissione di una o più funzioni;
- Pazienti provenienti da reparto ospedaliero per acuti, stabilizzati, generalmente affetti da polipatologia cronica in condizioni di buon compenso clinico, ma con bisogno assistenziale continuativo di tipo infermieristico e di eventuali trattamenti riabilitativi;
- Pazienti provenienti da reparti internistici, ortopedici, chirurgici, e, in casi selezionati, anche neurologici che necessitano di trattamento riabilitativo.

CENTRI DIURNI RIABILITATIVI, attivabili per specifiche necessità pediatriche, presenti nella DGR 1412/2023 sono i seguenti:

- CENTRO DIURNO RIABILITATIVO PER DISABILI (SRDis1): *riabilitazione estensiva rivolti a persone con disabilità psico-fisico-sensoriali, non autosufficienti con potenzialità di recupero che richiedono un intervento riabilitativo pari ad almeno 1 ora giornaliera pro capite nell'ambito del PTRI per la frequenza del Centro. Sono ammissibili anche persone in età evolutiva che non hanno ancora assolto l'obbligo scolastico ma per i quali il PTRI ne preveda l'esigenza di frequenza.*

- Semiresidenziale Unità Plurisensoriali Età Evolutiva;
- Semiresidenziale Alto Livello;
- Semiresidenziale Medio Livello.



Ipotesi disposizione planovolumetrica

Capacità ricettiva e tipo di organizzazione: La capacità ricettiva massima è di 20 persone per modulo nei tre livelli. La struttura dovrà rimanere aperta per minimo 6 ore per almeno cinque giorni alla settimana e almeno 46 settimane.

-CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO PER DISABILI A VALENZA SOCIO-SANITARIA (SRDis2): *Persone non autosufficienti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali con una notevole compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso lavorativo o formativo.*

Capacità ricettiva e tipo di organizzazione: massimo 25 presenze giornaliere. Il Centro è aperto per almeno 7 ore al giorno, per 5 giorni a settimana e per almeno 48 settimane all'anno

- STRUTTURA SEMIRESIDENZIALE PER LA SALUTE MENTALE – INFANZIA E ADOLESCENZA (SSRTIA): *Utenza con relativo livello di intensità assistenziale minori, con problematiche di salute mentale che comportano una medio-bassa intensità terapeutica-riabilitativa. Con dei livelli di autonomia e del contesto ambientale e familiare sufficienti sulla base di una valutazione multidimensionale effettuata con strumenti condivisi a livello regionale.*

Capacità ricettiva e tipo di organizzazione: Massimo 20 presenze giornaliere. Possono essere presenti due livelli di intensità assistenziale diversa ai sensi della DGR. n. 118 del 2016 (IA-1 e IA-2).

Tali strutture dovranno possedere requisiti Generali che Specifici previsti dalla DGR sopra citata.



4. REQUISITI TECNICI CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE

Tutte le indicazioni di seguito riportate dovranno essere ulteriormente verificate all'atto della progettazione e nel corso dei necessari contatti con le Amministrazioni e gli Enti di controllo preposti, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici e nel corso dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in sede di Conferenza dei Servizi.

La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata pertanto ai progettisti, i quali dovranno sviluppare la progettazione nel pieno rispetto delle norme tecniche e dei regolamenti, vigenti a livello nazionale e regionale e attinenti all'intervento da eseguire, nessuna esclusa nonché delle eventuali norme che entreranno in vigore nel corso dell'espletamento dell'incarico.

Di seguito un'elencazione di alcune delle norme da applicare, a carattere unicamente riepilogativo e non esaustivo.

Normativa in materia di contratti pubblici

- Decreto Legislativo 31 marzo n. 36 "Codice dei contratti pubblici" con i relativi Allegati;
- Decreto Ministeriale 17/06/2016 recante "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione in linea con quanto disciplinato nell'Allegato I.13 del D. Lgs. n. 36/2023.

Normativa in materia edilizio-urbanistica

- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.;
- Regolamento Edilizio del Comune di Fano;
- Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. vigente del Comune di Fano;
- Legge Regionale 30 novembre 2023 n. 19 "Norme della pianificazione per il governo del territorio"

Normativa strutturale

- D.M. 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC 2018) approvate con il decreto MIT del 17 gennaio 2018;
- Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 21 gennaio 2019 n. 7 "Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018";
- L.R. 04/01/2018, n. 1 "Nuove norme per le costruzioni in zone sismiche nella regione Marche".

Normativa in materia di tutela ambientale

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale";
- D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12 novembre 2014 n. 133";
- Circolare Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 novembre 2017 n. 15786;
- Circolare Ministro delle Economie e delle Finanze 30 dicembre 2021 n. 32 "PNRR – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"- DSNH.



**Normativa in materia di sostenibilità ambientale**

- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23 giugno 2022: “Criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”.

Normativa in materia di sicurezza

- Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- D.lgs. 3 agosto 2009 n.106: “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Legge 1 ottobre 2012, n. 177: “Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici” nonché alle ulteriori norme regionali applicabili all'intervento da eseguire.

Normativa in materia di prevenzione incendi

- D.P.R. 1 agosto 2011 n.151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;
- Tutte le norme in materia di prevenzione incendi attinenti alle attività che interesseranno l'intervento.

Normativa in materia di impianti

- Norme UNI, UNI EN e CEI di riferimento: tutte quelle applicabili all'intervento di specie nonché eventuali norme e linee guida emanate nel corso della redazione del progetto;
- Norme tecniche sugli impianti: DM n° 37/2008 e quelle nazionali e regionali applicabili ai casi di specie;
- D.P.R. 16/04/2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari” e ss.mm.ii..

Normativa in materia di acustica

- L. 26/10/1995 n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e ss.mm.ii.;
- D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” e ss.mm.ii.;
- Classificazione acustica del Comune di Fano.

Normativa in materia di risparmio/contenimento energetico

- Risparmio energetico e isolamento termico: “edificio a energia quasi zero” (Near Zero Energy Buildings NZEB) ai sensi del D.Lgs 192/2005, del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015 e del D.Lgs. 48/2020.

Normativa in materia per attività di bonifica M.C.A. e R.C.A.

- Circ. Min.le n°45/86 Misure tecniche per l'eliminazione del rischio amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati;
- Legge n° 257 del 27/03/92 Normative cessazione utilizzo/impiego Amianto e MCA;
- Circ. Min. n°124976/93 Modello per imprese che hanno svolto attività smaltimento/bonifica Amianto;
- D.P.R. 08/08/94 Atto indirizzo piani di protezione/smaltimento/bonifica ambiente da presenza Amianto;
- D.M. del 06/09/94 Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3 e dell' art. 12, comma 2, della Legge 27/03/92, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto;





- D.Lgs. n° 114 del 17/03/95 Prevenzione/riduzione inquinamento ambiente causato da Amianto;
- Circ. Ministero Sanità n° 7/95 Circolare esplicativa del D.M. 06/09/94;
- D.M. del 14/05/96 Normative/metodologie tecniche interventi di Bonifica Amianto;
- D.M. del 26/10/95 Normative/metodologie tecniche bonifica MCA nei mezzi rotabili;
- D.M. del 07/07/97 Approv. scheda progr. controllo qualità idoneità labor. analisi oper. settore Amianto
- D.G.R.M. n° 3496 del 30/12/97 Piano Regionale Amianto Marche;
- D.M. 28 aprile 1998, n° 406 Disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- Decreto M. Sanità 20/08/99 Normative/metodologie interventi di Bonifica, Incapsulamento e DPI;
- Deliberazione 1° Febbraio 2000 Criteri Iscriz. all'Abo Categ. 10: bonifica dei beni contenenti Amianto;
- D.M. 18/03/03 n° 101 Realizzazione mappatura zone territorio nazionale interessate da presenza di amianto;
- D.M.A. 29/07/04 n°248 Regolam. determin. e disciplina attività recupero dei prodotti /beni di e cont. Amianto;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 Norme in materia ambientale;
- D.Lgs. 25 luglio 2006, n° 257 Attuaz. direttiva 2003/18/CE per protez. lav. dai rischi da esposiz. amianto durante il lavoro;
- D. Lgs. n. 81/2008, Titolo VIII Protezione da Agenti Fisici;
- D. Lgs. n. 81/2008, Titolo IX, Capo III Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con l'esposizione ad Amianto.

Disposizioni inerenti la certificazione dei materiali da costruzione

In sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione del Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione. Per ciascuna lavorazione che implichi l'utilizzo di materiali che debbano essere dotati di marcatura, dovrà essere indicata la relativa norma armonizzata di riferimento e la relativa modalità di attestazione in sede di esecuzione dei lavori.

Dovrà inoltre essere verificata l'applicazione del Decreto 10 ottobre 2008 "Disposizioni atte a regolamentare l'emissione di aldeide formica da pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati in ambienti di vita e soggiorno" e delle ulteriori norme volte alla tutela della salute.

Normativa regionale per attività specifiche

- DGR n. 1412 del 30 settembre 2023 "Legge Regionale n. 21/2016 – Aggiornamento del Manuale di Autorizzazione delle strutture sanitarie extraospedaliere e sociosanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale. Modifica delle DDGR 937/2020 e 938/2020";
- DGR n. 1469 del 16 ottobre 2023 "Legge Regionale n. 21/2016 – Aggiornamento del Manuale di Autorizzazione delle strutture sanitarie (ospedaliere ed extraospedaliere) che erogano prestazioni in regime ambulatoriale, degli stabilimenti termali e degli studi professionali di cui al comma 2 dell'art. 7 della L.R. 21/2016. Modifica della DGR 214/2023".

5. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E I RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO

I livelli di progettazione da sviluppare dovranno risultare conformi alle previsioni dell'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023.





In particolare, la progettazione dell'intervento dovrà essere articolata in due livelli di successivi approfondimenti tecnici (progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto esecutivo) e dovrà essere volta ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- f) il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;
- g) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni;
- h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- i) la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

Ogni livello di progettazione dovrà garantire la necessaria definizione delle caratteristiche dell'opera, in accordo a quanto previsto dall'art. 41 del Nuovo Codice e dall'Allegato I.7 al medesimo, che stabilisce i requisiti delle prestazioni e definisce i contenuti dei due livelli di progettazione.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

L'art. 6, comma 1 dell'Allegato I.7 al D.Lgs 36/2023 recita: *"Il progetto di fattibilità tecnica ed economica costituisce lo sviluppo progettuale della soluzione che [...] presenta il miglior rapporto tra i costi complessivi da sostenere e benefici attesi per la collettività"*.

Il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) e secondo le modalità indicate dall'allegato sopra citato, tutte le adeguate indagini e gli studi conoscitivi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche.

Dovranno inoltre essere predisposte la relazione geologica e lo studio botanico-vegetazionale delle aree interessate dall'intervento.

Con riferimento agli obiettivi e ai criteri del progetto, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà essere redatto entro 90 giorni naturali e consecutivi dall'inizio dell'incarico, il progettista affidatario dovrà sviluppare e presentare all'amministrazione, una proposta planivolumetrica e le planimetrie sviluppate in scala 1:100 di tutti i livelli della struttura. Durante questa fase il Committente potrà esprimere



considerazioni preliminari e interlocutorie che dovranno essere sviluppate dal progettista affidatario modificando il PFTE.

Relativamente al termine sopra riportato, si specifica quanto segue:

- non comprende i tempi necessari all'espletamento della Conferenza dei Servizi o per l'acquisizione di pareri o autorizzazioni comunque denominati;
- comprende i termini connessi all'acquisizione di accordi e pareri informali da parte degli Enti di Controllo e per la presentazione informale del progetto agli stessi;
- l'eventuale mancato rispetto dei termini di consegna degli elaborati di progetto consentirà alla Stazione Appaltante di applicare le penali di legge.

PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo, secondo l'articolo 41 comma 8 del Nuovo Codice e in coerenza con il progetto di fattibilità tecnico-economica, svilupperà un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco.

Inoltre svilupperà un livello di definizione degli oggetti rispondente a quanto specificato nel capitolato informativo a corredo del progetto.

Dato atto che si prevede di adottare la procedura dell'appalto integrato, ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 36/2023, il progetto esecutivo sarà redatto dalla ditta aggiudicataria dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica approvato.

VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

I livelli della progettazione saranno verificati secondo quanto disposto all'art. 42 del D.Lgs. 36/2023, fermo restando che il RUP provvederà in ogni fase ad accertare i contenuti degli elaborati rispetto ai contenuti del presente DIP.

La verifica del progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario sarà effettuata prima dell'inizio dei lavori.

6. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Ai sensi degli articoli da 6 a 21 dell'allegato I.7 al D.Lgs 36/2023 il PFTE, in relazione alla tipologia e alla categoria dell'intervento sarà composto dai seguenti elaborati:

- Relazioni generale e tecniche
- Elaborati grafici comprensivi di rendering
- Calcolo delle strutture e degli impianti
- Relazione specialistica sulla modellazione informativa (art. 43 del Codice)
- Relazione specialistica sul rispetto dei CAM
- Relazione sulla risoluzione delle interferenze
- Relazione sulla gestione materie
- Relazione geotecnica
- Relazione idrologica





- Relazione idraulica
- Relazione sismica e sulle strutture
- Relazione archeologica
- Relazione geologica
- Relazione botanico - vegetazionale
- Studio di inserimento urbanistico
- Prime indicazioni di progettazione antincendio (DPR 151/2011 e ss.mm.ii.).
- Elaborati di progettazione antincendio (DPR 151/2011 e ss.mm.ii.)
- Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95 - DPCM 05/1212/97)
- Relazione energetica (ex Legge 10/91 e ss.mm.ii.)
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico di progetto
- Elenco prezzi e eventuale analisi
- Cronoprogramma
- Piano di sicurezza e di coordinamento e stima dei costi della sicurezza
- Capitolato informativo (art. 43 del Codice)

Considerato che il PFTE sarà posto a base di un appalto integrato di progettazione esecutiva e di esecuzione il PFTE dovrà contenere anche i sottoelencati elaborati:

- Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- Schema di contratto
- Capitolato speciale d'appalto

PROGETTO ESECUTIVO

Ai sensi degli articoli da 22 a 33 dell'allegato I.7 al D.Lgs 36/2023 il Progetto Esecutivo, in relazione alla tipologia e alla categoria dell'intervento sarà composto dai seguenti elaborati:

- Relazione generale e specialistiche
- Elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti
- Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti
- Aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento
- Quadro di incidenza della manodopera
- Elenco dei prezzi unitari ed eventuale analisi
- Computo metrico estimativo e quadro economico





- Relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili
- Fascicolo dell'opera secondo l'allegato XVI al D. Lgs. 81/2008

7. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Tutta la progettazione nell'ottica di realizzare un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione, deve essere rivolta a principi di sostenibilità ambientale.

Il progetto dovrà prevedere la minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e il massimo riutilizzo delle risorse naturali e dei materiali riciclati garantendo, contestualmente:

- la massima manutenibilità;
- i consumi energetici quasi nulli e il contenimento delle emissioni inquinanti;
- la durabilità dei materiali e dei componenti;
- la sostituibilità degli elementi;
- la compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali;
- l'agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

Il PFTE deve essere in grado di permettere l'ottenimento, delle autorizzazioni normative necessarie (autorizzazioni VV.FF., rispetto normativa acustica, autorizzazione agli scarichi, ecc.).

Il progetto dovrà permettere di rispettare le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), per quanto materialmente applicabili per queste specifiche strutture.

La Relazione generale dovrà esplicitare dette specifiche tecniche e/o costruttive, dovrà descrivere gli obiettivi di sostenibilità, di innovazione tecnica, di minimizzazione dell'impatto ambientale che l'opera dovrà rispettare e/o raggiungere.

Le relazioni previste dal livello di progettazione, dovranno, fra l'altro, indicare, i principali livelli minimi prestazionali che i fabbricati, negli specifici componenti, dovranno raggiungere. In particolare si ritiene necessario il raggiungimento del livello nZEB per quanto riguarda gli aspetti energetici.

8. LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE

La stima dei costi sarà effettuata mediante la predisposizione di un computo metrico estimativo utilizzando il prezzario regionale vigente. Per i prezzi non compresi nel prezzario saranno elaborate apposite analisi dei prezzi.

L'importo delle opere non potrà superare la somma di € 7.000.000,00, così come previsto nel Piano Opere Pubbliche della Regione Marche 2024-2026.

Il quadro economico presunto, basato su una stima dei lavori per l'importo complessivo del finanziamento di € 7.000.000,00, è il seguente:

**Quadro Economico Presunto**

A1	IMPORTO LAVORI A MISURA (manodopera e costi della sicurezza aggiuntivi inclusi)	€ 4.800.000,00
A2	IMPORTO ONORARIO PROGETTAZIONE ESECUTIVA (comprensivo di cassa) soggetto a ribasso	€ 175.164,14
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	Imprevisti-economie (8,5%)	€ 408.000,00
B2	Indagini, prove e analisi ambientali (suolo, sottosuolo, falde, inquinanti, vegetazionali, amianto, aria, ecc...)	€ 23.000,00
B3	Indagini geologiche, geotecniche, geognostiche, idrologiche, idrauliche, sismiche, archeologiche, ecc.	€ 35.321,86
B4	Spese per accatastamenti	€ 20.000,00
B5	Verifica archeologica preventiva (cassa previdenziale ed Iva comprese)	€ 6.879,93
B6	Spese per incarico geologo (cassa previdenziale ed Iva comprese)	€ 29.912,71
B7	Spese per incarico redazione progetto di fattibilità tecnico economica e per CSP (cassa previdenziale ed Iva comprese)	€ 351.732,88
B8	Spese per Verifica della Progettazione di Fattibilità tecnico economica e del Progetto Esecutivo (iva compresa)	€ 100.000,00
B9	Spese per incarico Direzione Lavori e CSE (cassa previdenziale ed Iva comprese)	€ 343.318,11
B10	Spese per incarico collaudo statico, tecnico amministrativo e in corso d'opera (cassa previdenziale ed Iva comprese)	€ 75.658,28
B11	Spese per allacci e utenze	€ 12.095,98
B12	Spese per pubblicità	€ 3.500,00
B13	Spese di cui all'art. 45 c.3 del D.Lgs. 36/2023	€ 76.800,00
B14	Spese di cui all'art. 45 c.5 del D.Lgs. 36/2023	€ 19.200,00
B15	Spese per contributo ANAC	€ 880,00
B16	Iva 22% su A2 (importo onorario progettazione esecutiva)	€ 38.536,11
B17	Iva sui lavori 10%	€ 480.000,00
B18	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B.1 + B.2 + B.3 + B.4 + B.5 + B.6 + B.7 + B.8 + B.9 + B.10 + B.11 + B.12 + B.13 + B.14 + B.15 + B.16 + B.17)	€ 2.024.835,86
B19	COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B.18)	€ 7.000.000,00

L'intervento sarà finanziato tramite fondi Por-Fers 2021-2027.





9. INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Si prevede di adottare la procedura dell'appalto integrato (ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 36/2023), per cui il contratto avrà per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica approvato.

L'offerta sarà valutata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'offerta avrà ad oggetto sia il progetto esecutivo che il prezzo, e indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori.

Come previsto dall'articolo 42 comma 1 del D.Lgs. 36/2023, la rispondenza del progetto di fattibilità tecnico-economica alle esigenze espresse nel presente documento d'indirizzo, sarà completata prima dell'avvio della procedura di affidamento.

L'esecuzione dei lavori potrà iniziare solo dopo l'approvazione, da parte della stazione appaltante, del progetto esecutivo.

Nei casi in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla redazione del progetto, la stazione appaltante indicherà nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista degli oneri relativi alla progettazione esecutiva indicati in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei documenti fiscali del progettista.

Il sistema per la realizzazione del nuovo Hospice pediatrico, la Riabilitazione integrata e Centri diurni riabilitativi a Fano sarà articolato secondo le seguenti fasi:

- a. la Regione Marche procederà all'aggiudicazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), con opzione di affidamento della direzione lavori (DL) e del coordinamento sicurezza in fase di esecuzione (CSE), attraverso l'indizione di una procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, mediante la pubblicazione a livello europeo di un bando, così come previsto dall'art. 84 del D.Lgs. n. 36/2023.
- b. ai sensi dell'articolo 37 comma 2 dell'allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, si procederà all'aggiudicazione congiunta del servizio di verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e del progetto esecutivo, attraverso l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 c.1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023.
- c. l'Amministrazione, reperite le risorse per finanziare la realizzazione dell'opera, procederà all'indizione di una gara di appalto integrato ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 36/2023 avente ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento approvato, attraverso l'indizione di una gara con procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 36/2023.
- d. esecuzione dei lavori.
- e. ai sensi dell'articolo 14 dell'allegato II.14 al D.Lgs. n. 36/2023 entro trenta giorni dalla consegna dei lavori, verrà nominata la commissione per il collaudo tecnico amministrativo e statico.

Si affideranno, ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023, gli incarichi per la redazione della relazione geologica, archeologica, i sondaggi, le prove sui materiali e il collaudatore, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.





I servizi di importo inferiore a 140.000 euro saranno aggiudicati utilizzando il criterio del minor prezzo, mentre per quelli di importo superiore sarà utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Per l'aggiudicazione dell'esecuzione dei lavori sarà utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

10. SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) PER QUANTO MATERIALMENTE APPLICABILI

La documentazione progettuale e di gara dovrà recepire i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi, codificati dalla normativa di riferimento (DM 23 giugno 2022) e resi obbligatori ai sensi dell'articolo 57 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023).

11. SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI

In sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione del Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione.

Per ciascuna lavorazione che implichi l'utilizzo di materiali che debbano essere dotati di marcatura, dovrà essere indicata la relativa norma armonizzata di riferimento e la relativa modalità di attestazione in sede di esecuzione dei lavori.





12. INDICAZIONE DI MASSIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LE VARIE FASI DELL'INTERVENTO

MACRO FASI	ANNI	ANNO 1												ANNO 2												ANNO 3												ANNO 4												ANNO 5							
	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54		
	FASI																																																								
Redazione del DIP	Approvazione DIP																																																								
	Servizio procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico																																																								
	Verifica preventiva dell'interesse archeologico																																																								
Affidamento progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), con opzione di affidamento della direzione lavori (DL) e del coordinamento sicurezza in fase di esecuzione (CSE), procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023	Decreto a contrarre																																																								
	Pubblicazione bando																																																								
	Termine per ricezione offerte																																																								
	Nomina commissione di gara																																																								
	Gara																																																								
	Verifica anomalie																																																								
	Aggiudicazione																																																								
	Stipula contratto																																																								
	Esecuzione servizio di progettazione PFTE	Consegna servizio																																																							
		Esecuzione PFTE																																																							
Processo autorizzativo (conferenza dei servizi)	Acquisizione pareri, intese, nulla osta sul PFTE																																																								
Affidamento congiunto del servizio di verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e del progetto esecutivo	Decreto a contrarre																																																								
	Termine per ricezione offerte																																																								
	Aggiudicazione																																																								
	Stipula contratto																																																								
	Consegna servizio																																																								
	Verifica PFTE																																																								
	Validazione PFTE																																																								
	Approvazione PFTE																																																								
Gara di appalto integrato ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 36/2023 avente ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori,	Decreto a contrarre																																																								
	Pubblicazione bando																																																								
	Termine per ricezione offerte																																																								

[illegible]

**13. POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE LE ECONOMIE DERIVANTI DAI RIBASSI D'ASTA ANCHE PER MOTIVATE VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Ai sensi dell'art. 60 del codice, nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento è obbligatorio l'inserimento delle clausole di revisione prezzi.

Queste clausole non apportano modifiche che alterino la natura generale del contratto; si attivano al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80 per cento della variazione stessa, in relazione alle prestazioni da eseguire.

Ai fini della determinazione della variazione dei costi e dei prezzi di cui al comma 1, si utilizzano i seguenti indici sintetici elaborati dall'ISTAT:

- a) con riguardo ai contratti di lavori, gli indici sintetici di costo di costruzione;
- b) con riguardo ai contratti di servizi e forniture, gli indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi e gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie.

Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi la stazione appaltante utilizzerà:

- a) nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento;
- b) le somme derivanti da ribassi d'asta;
- c) le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile.

Le economie generate dai ribassi d'asta potranno anche essere utilizzate integralmente per le varianti in corso d'opera che rispondono ai requisiti del codice dei contratti e ritenute indispensabili per il completamento del progetto.

14. CRITERI DI APPROVVIGIONAMENTO DI MATERIALI IDONEI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI E I DIRITTI DEI LAVORATORI, SECONDO INDIRIZZI FINALIZZATI A PROMUOVERE LE FORNITURE DI MATERIALI CERTIFICATI DA ORGANISMI VERIFICATORI ACCREDITATI DI CUI AL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/2067 DELLA COMMISSIONE, DEL 19 DICEMBRE 2018

La documentazione di gara conterrà specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate tra l'altro a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegato, nonché l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, tenendo conto, in relazione all'oggetto dell'appalto o della concessione e alle prestazioni da eseguire anche in maniera prevalente, di quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche



in maniera prevalente, nonché a garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore e contro il lavoro irregolare.

Ai sensi dell'articolo 104 comma 10 del codice non è ammesso per soddisfare il requisito dell'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In generale l'intervento dovrà soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

II RUP

Ing. Paolo Intorbida

Collaboratori

Ing. Massimo Farinelli

Geom. Gabriele Filomena

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

